

Impresa e territorio si incontrano a Saronno

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2013


27 Agosto 1945: nasce la sede di Saronno. L'Associazione degli artigiani della provincia di Varese (questa la denominazione storica) decise di regolamentare le proprie competenze sul territorio. Saronno – con Varese, Gallarate, Busto Arsizio e Luino – furono scelte da subito quali “Sedi di delegazione provinciale”.

13 Aprile 2013: si inaugura la sede rinnovata di Saronno con un mix di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, ancora più confort e privacy per assicurare agli imprenditori un punto di riferimento nel quale incontrarsi, confrontarsi e progettare.

L'appuntamento è per sabato 13 aprile, dalle ore 10 in via Sampietro 112, con l'Open Day dedicato agli imprenditori che quotidianamente trovano nella sede di Saronno un punto di riferimento per informarsi, chiedere consigli, ottenere risposte.

Questo è quello che accadrà anche sabato: compilando il modulo on-line (www.asarva.org/stampa/formulario.php?id=352) gli imprenditori potranno fissare un appuntamento per una consulenza gratuita su credito, energia, sicurezza e ambiente, gestione dei dipendenti e aspetti fiscali. Ma anche formazione in azienda, innovazione e start-up.

Durante l'inaugurazione della sede, alla presenza delle autorità, verranno premiati **Carlo Mantegazza** (presidente della sede di Saronno nel 1952 e per circa trent'anni) e **Pietro Cattaneo** (presidente nel 1989).

 «Il territorio di Saronno – dichiara **Fermo Borroni**, referente della sede territoriale di Confartigianato Imprese Varese – ha sempre rappresentato un punto fermo nell'impegno della nostra Associazione. Un impegno che negli ultimi anni si è fatto più determinato proprio di fronte ad una crisi economica che ci impone di cambiare. E' questo uno fra i compiti di Confartigianato Imprese Varese: definire e trasmettere il cambiamento. Una responsabilità che la nostra Associazione condivide con le 870 imprese del saronnese (332 solo nel settore Costruzioni e 201 nel manifatturiero) e le sue oltre 400 aziende associate».

Cambiare significa dare al tessuto imprenditoriale ciò di cui ha bisogno. Per farlo, si devono «conoscere le imprese e il territorio sul quale esse operano: ecco perché una sede territoriale riveste così tanta importanza. Cosa chiedono gli imprenditori? Solo di poter essere messi in grado di lavorare».

Per farlo, Confartigianato Imprese Varese – con le sue imprese – ha più volte sottolineato l'urgenza di intervenire con determinazione «sulla pressione fiscale con un'attenzione particolare alla tassazione locale: **Tares e Irap** sono due orpelli insostenibili che vanno a minare la crescita e la competitività delle imprese», prosegue Borroni. Ma servono interventi immediati anche «sul mercato del lavoro (flessibilità in entrata e poche regole ma chiare, trasparenti e semplici), sulla formazione (un apprendistato funzionale al giovane che cerca un lavoro e all'impresa che lo offre), più mercato e più concorrenza, trasparenza ed etica. A chiederlo è la piccola impresa che, come ha ricordato il professore Michele Tiraboschi al nostro convegno dedicato al mercato del lavoro – è un “modello intelligente” di imprenditorialità».

È a questo modello che Confartigianato Imprese Varese guarda da circa settant'anni e al quale dovrebbero guardare anche gli enti e le istituzioni del territorio. «Perché secondo le ultime elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Varese contenute nell'**Osservatorio sul Mercato del**

Lavoro, è stata la piccola impresa – anche negli anni della crisi – ad aver mantenuto l’occupazione», chiude Borroni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it